

IL REFERENDUM CONTRO LA LEGGE CALDEROLI

Autonomia, si parte oggi la mobilitazione con Manfredi e De Luca a piazza Municipio

Raccolta delle firme nelle Municipalità: ecco gli orari e gli uffici in cui recarsi. Aumentano i moduli a disposizione nelle circoscrizioni, il Vomero già in testa

di Alessio Gemma

«La raccolta firme sta tirando, i cittadini chiamano alle Municipalità». Nicola Ricci, segretario della Cgil campana, non aspettava altro. La prima iniezione di fiducia dal quartiere Vomero. I moduli per le firme a favore del referendum contro l'Autonomia differenziata, si sono riempiti in meno di due giorni. Significa 80 adesioni già in tasca. E così un delegato della Cgil - il sindacato che insieme alla Uil e ai partiti di opposizione fa parte del comitato promotore - ieri mattina si è presentato in via Morghen, nella sede della Municipalità vomerese, per portare altri 3 moduli. Oggi si apre in città la campagna per le 500 mila firme necessarie per il referendum, con l'evento di sindacati e associazioni alle ore 18 in piazza Municipio. Sono attesi il sindaco Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Vincenzo De Luca, i due ai ferri corti che dovrebbero stringersi intorno alla battaglia contro il regiona-

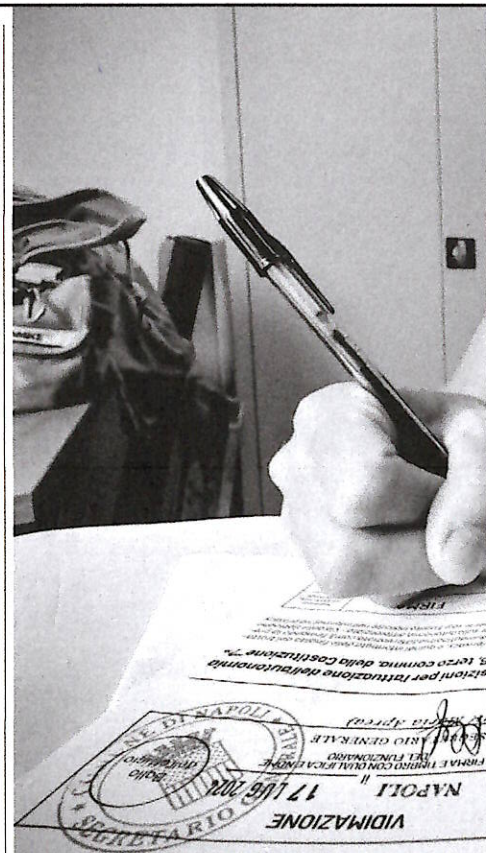
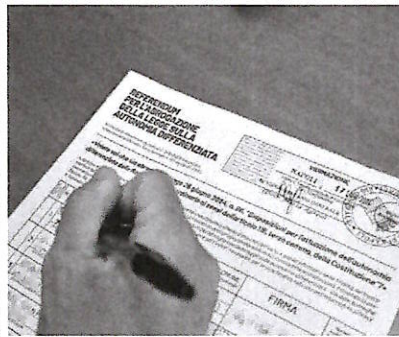
lismo. E mettere anche la loro firma oggi per il voto popolare. Ci saranno sindaci dalla provincia, esponenti di partito dal Pd ai 5 Stelle alla Sinistra. E dovrebbero fare capolino in piazza scrittori del calibro di Maurizio De Giovanni e Viola Ardone. Si moltiplicano gli eventi. Alle 19.30 di oggi a pizza Bellini, Anpi, Coordina-

Moduli
La raccolta delle firme per il referendum deve essere conclusa entro il 6 settembre

mento democrazia costituzionale e altre associazioni organizzano la "Pastasciutta antifascista" alla "A" casa r'a Signora. Domani il sindacato Cobas allestisce un banchetto per le firme in piazza Dante.

Ieri si è perfezionata con qualche ritardo la consegna dei primi due moduli dal Comune alle Dieci municipalità. Di mattina mancavano ancora in tre parlamentini. Qualche affanno a Palazzo San Giacomo per definire orari e giorni di firma nelle varie Municipalità: pubblicati sul sito istituzionale del Comune nel pomeriggio ma con aggiustamenti in corsa. L'exploit del Vomero, dove ieri ha firmato la presidente della Municipalità Clementina Cozzolino, ha indotto il comitato ad aggiustare il tiro. Non bastano 2 moduli per ogni ex circoscrizione: domani la Cgil lascerà al Comune 50 moduli per le Municipalità che ne avranno a disposizione altri 5 ciascuna.

«Questa legge va osteggiata, abrogata, sarò in prima fila», dichiara De Giovanni: «Non c'è dubbio che l'Autonomia sia una follia. È un muro che viene alzato per dividere due parti del Paese, rendendo i cittadini del Sud gente di serie B rispetto a quelli del Nord dal punto di vista della sanità, della scuola e di altri diritti. Mi auguro invece che tutti dal Sud al Nord che hanno idea di portare questo Paese in Europa e farcelo restare stabilmente, aderiscano al referendum». Per Ardone «chi ha un nome noto non può che spendere questa notorietà per cause che stanno a cuore al Paese, non solo al Sud ma a tutti gli italiani. Questa Autonomia è la matrigna di tutte le riforme. Andrebbe a detrimento non solo delle regioni che hanno meno risorse,



Firma
Clementina Cozzolino, presidente della Circoscrizione Vomero: qui, come nelle altre 9 sedi delle municipalità si può firmare per il referendum sull'Autonomia (foto R. Siano)

tonomia sia una follia. È un muro che viene alzato per dividere due parti del Paese, rendendo i cittadini del Sud gente di serie B rispetto a quelli del Nord dal punto di vista della sanità, della scuola e di altri diritti. Mi auguro invece che tutti dal Sud al Nord che hanno idea di portare questo Paese in Europa e farcelo restare stabilmente, aderiscano al referendum». Per Ardone «chi ha un nome noto non può che spendere questa notorietà per cause che stanno a cuore al Paese, non solo al Sud ma a tutti gli italiani. Questa Autonomia è la matrigna di tutte le riforme. Andrebbe a detrimento non solo delle regioni che hanno meno risorse,

Le idee

Ripartiamo dal Mediterraneo per riorganizzare la nostra città

Il mare che conosciamo sembra rinchiuderci tra le braccia del turismo, miniera d'oro per la città che, al momento, rimane salva dai rivolgimenti climatici che, da Roma in su, sconvolgono il resto del Paese. Ai giorni nostri le inversioni climatiche infrangono le regole della meteorologia globale. In un libro di alcuni anni fa "Il Mare" (il Mulino, 2008) misi in evidenza la centralità del Mediterraneo nella storia nazionale. Oggi questa identità non è vissuta con la stessa intensità. Il contesto geopolitico è profondamente cambiato, in senso lato anche drammaticamente, e in questo caso anche in stretto riferimento alla struttura urbana, al più recente rinnovamento: nuovo fronte del Porto e Linea 6 della metropolitana Fuorigrotta - Municipio. Ma non si tratta solo di questo: tratteniamo i turisti visitatori e molti ritorneranno. Alla vecchia marineria, di cui tanto si parla nelle fonti archivistiche si è affiancata una nuova generazione di giovani, donne e uomini, che lavorano alla buona riuscita degli imbarchi /

sbarchi, ma soprattutto a una più sofisticata utilizzazione della città, della sua offerta culturale e molto dopo folkloristica e gastronomica. Che intendiamo oggi per mare e quale carattere gli attribuiamo in relazione al più ampio contesto territoriale? Si ripetono gli sbarchi che hanno invaso il litorale di Cutro, ma emerge forte la necessità di organizzare, all'interno del suolo regionale, una modernizzazione urbanistica che va reinterpretata. Alla sua base c'è la trasformazione: la città dispone di un grande porto che la inserisce nei circuiti dell'emigrazione internazionale. Si avvale del transito di merci sulla direttrice nord-sud e viceversa come fu in grado di sostenere, tra l'età dell'industrializzazione ottocentesca e la seconda guerra mondiale, la stagione di trasformazioni commerciali e

Questa è forse la vera opportunità per Napoli come per altre città del Sud, la parte del Paese abituata da sempre a ospitare culture diverse e che per storia e capacità è un autentico valore per l'Italia

di Paolo Frascani

tecnologiche legate alla costituzione dell'industria siderurgica. Il mare entra in questi "giochi" ma va ben oltre, soprattutto si costituisce come punto di riferimento di una riorganizzazione geografico-ambientale moderna. Scrutando la dimensione, la provenienza dei grandi natanti, la consistenza degli equipaggi è possibile risalire alle tradizioni e ai caratteri delle comunità marittime e dei rapporti tra loro e i centri comunali e regionali. È degli ultimi giorni la prima apertura mirata verso i centri più interni della regione (Sannio) al mare, con ricadute in termini tangibili sul piano economico e dell'occupazione. Muovendoci in questa direzione è possibile trovare ulteriori risorse per rendere più concreto il sistema marittimo di oggi. Sono gli elementi di una geografia marittima capace di portare in

primo piano costa e isole del Golfo di Napoli. È anche vero però che anche nella letteratura italiana non si parla molto del mare se confrontato con lo sviluppo delle sue coste. Forse poca voglia di avventura o forse solo alcuni ne sono veramente affascinati al di là delle mastodontiche navi da crociera che si affacciano nel porto e delle molte piccole e grandi imbarcazioni da diporto ancorate in questi giorni nel Golfo nonostante il fermo diniego ad allargare l'approdo oltre 350 barche in mezzo al mare di Mergellina. Ma a questo punto perché non seguire la strada indicata da Maurizio Molinari: "Il Mediterraneo cuore del Mondo e Napoli è al centro"? Voliamo basso, per prudenza, moderatamente ottimisti, senza dimenticare che questa è forse la vera opportunità per Napoli come per altre città del Sud, la parte del Paese abituata da sempre a ospitare culture diverse e che per storia e capacità forse può rappresentare un vero valore per l'Italia, nel ricordo di: "Come è profondo il mar" di Lucio Dalla.